



# L'arte tra le mani

**ATTENZIONE AI SIMBOLI !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!**

\* Quando vedi questo simbolo leggi, prima di proseguire, il testo sul fondo della pagina.

© 2021 Edizioni Lapis  
Tutti i diritti riservati

Edizioni Lapis  
Via Francesco Ferrara, 50  
00191 Roma  
tel: +39.06.3295935  
[www.edizionilapis.it](http://www.edizionilapis.it)  
e-mail: [lapis@edizionilapis.it](mailto:lapis@edizionilapis.it)

ISBN: 978-88-7874-830-9

Finito di stampare nel mese di maggio 2021  
presso Abografika d.o.o.



art

activity

book



## INDICE

## INTRODUZIONE

<b>Pierre-Auguste Renoir</b> Pioggia di luce in un pomeriggio d'estate	p. 7	<b>Gioca, leggi, osserva, ritaglia, incolla, disegna...</b>	
<b>Edouard Manet</b> Il mistero della pittura svelata	p. 17	GIOCA CON Renoir	p. 99
<b>Paul Gauguin</b> Il paradiso oltre il mare	p. 27	GIOCA CON Manet	p. 107
<b>Edvard Munch</b> Il riflesso che non riflette ci fa riflettere	p. 37	GIOCA CON Gauguin	p. 115
<b>Vasily Kandinskij</b> Il tratto tratto dal ritratto è diventato astratto!	p. 47	GIOCA CON Munch	p. 123
<b>Amedeo Modigliani</b> L'inesauribile dolcezza della luna	p. 57	GIOCA CON Kandinskij	p. 131
<b>Marc Chagall</b> Un equilibrista sul filo dei sogni	p. 67	GIOCA CON Modigliani	p. 139
<b>Pablo Picasso</b> Dora si è montata la testa	p. 77	GIOCA CON Chagall	p. 147
<b>Andy Warhol</b> Dentro il carrello: arte!	p. 87	GIOCA CON Picasso	p. 155
		GIOCA CON Warhol	p. 171

Paolo Marabotto



# RENOL

Pierre-  
Auguste

Pioggia di luce  
in un pomeriggio d'estate

Donatella Gobbi

illustrazioni di  
Paolo Marabotto



Mi piace guardare i monumenti dentro le sfere di vetro con l'acqua e la neve, quelle che si vendono nei negozi di souvenir.

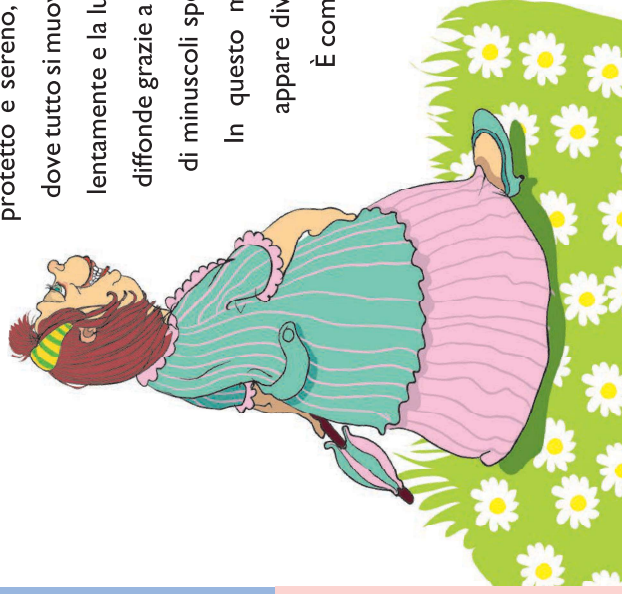
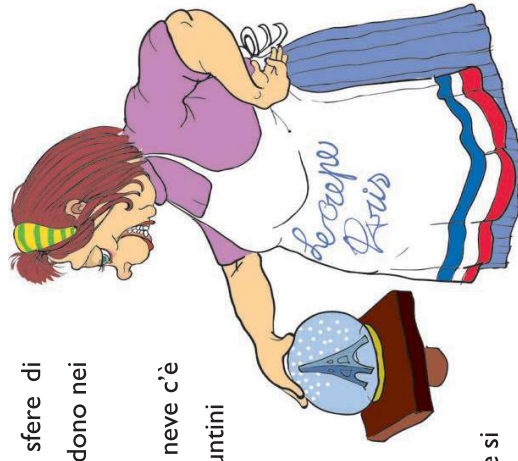
Mi piace ancora di più quando al posto della neve c'è la porporina, che polverizza la luce in tanti puntini luccicanti.

Mi piace immaginare di essere dentro la bolla di vetro, in un piccolo mondo protetto e sereno,

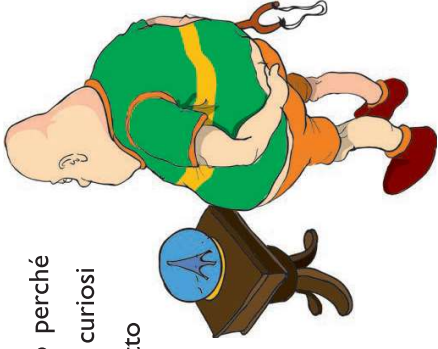
dove tutto si muove lentamente e la luce si diffonde grazie a migliaia di minuscoli specchi, creando un'atmosfera magica.

In questo modo, il monumento che conosco mi appare diverso, illuminato da una luce nuova.

È come se lo vedessi sempre per la prima volta e non posso fare a meno di stupirmi di fronte allo spettacolo magico di tante figure in miniatura, bagnate da una pioggia di luce sottilissima e scintillante.



A me piacciono le sfere di vetro. Ma ti sei chiesto perché piacciono tanto ai bambini? Perché i bambini sono curiosi e vogliono vedere che effetto fa il monumento sotto la neve o immerso in una tempesta di porporina. Questi oggetti possono aiutarci a ricordare un bel momento. Fanno sognare di essere a Venezia, con gli allegri gondolieri dalle magliette rigate, oppure a Londra, sotto l'elegante Big Ben, o a Parigi, all'ombra della torre Eiffel.



Pensando a Parigi, mi è venuto in mente un pittore che forse

si è ispirato a questi splendidi oggetti per realizzare i suoi quadri. Un pittore che riusciva a portare l'estate nelle sue opere e con pochi delicati tocchi di pennello poteva spargere l'odore dei fiori che dipingeva.

Si chiamava **Pierre-Auguste Renoir**. Era nato nel 1841 e aveva lavorato a Parigi insieme agli impressionisti.

Questo gruppo di pittori dipingeva all'aria aperta utilizzando una tecnica particolare (piccole pennellate di colori primari: blu, rosso, giallo) per suggerire allo spettatore l'impressione provata dall'artista di fronte alla realtà.



Come i bambini che amano le sfere di vetro con la neve, anche Renoir era molto curioso e si divertiva a studiare i mille effetti speciali della luce naturale sul paesaggio e sulle figure.

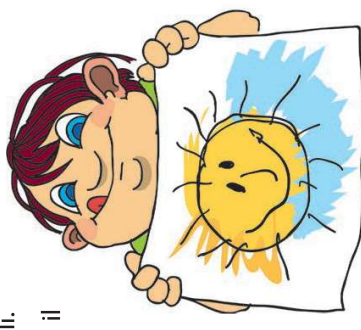
Era un gran chiacchierone, ma di fronte a un'opera d'arte rimaneva in silenzio, con la bocca aperta e gli occhi spalancati.

“La pittura non si racconta, si guarda”, diceva.

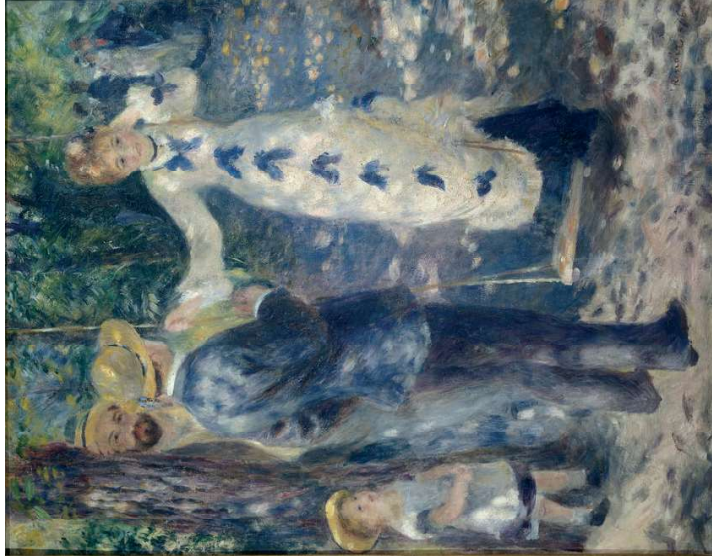
E così, ispirato dai capolavori che osservava quasi ogni giorno nelle sale del Louvre (se non ti ricordi che cos'è, vai a pagina 101), realizzava quadri fatti per essere guardati e per trasmettere la gioia che lui stesso provava nel dipingerli.

Ma per comunicare meglio le emozioni, spesso sentiva il bisogno di **umanizzare la natura**. Proprio come fai tu quando disegni il Sole con occhi, naso e bocca. Sai bene che il Sole non ha la bocca, ma sai anche che un bel faccione giallo sorridente comunica allegria, gioia di vivere, calore.

Molto meglio di una semplice palla infuocata!







Renoir, Pierre Auguste (1841-1919); *Balconaire*, la. Parigi, Musée d'Orsay. © 1997. Foto Scala, Firenze.

Per questo Renoir, quando voleva comunicare le sue emozioni di fronte alla natura, inseriva quasi sempre dei personaggi, soprattutto donne. Gli piaceva la loro spontaneità, la leggerezza dei loro gesti e l'eleganza degli abiti, che catturano la luce e la scompongono in tanti riflessi colorati.

In questo quadro, intitolato "L'altalena" e dipinto nel 1876, è rappresentata una scena molto semplice che si svolge nel suo giardino. Una ragazza si pavoneggia con due uomini,

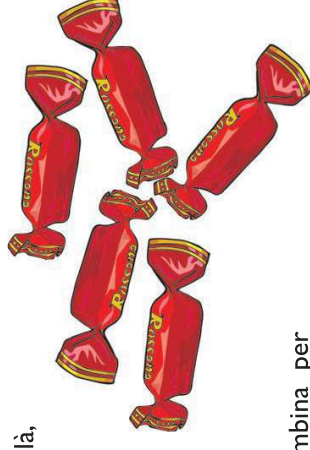
mentre la bambina la osserva sperando che lasci presto l'altalena. In questo clima di attesa, la luce si diffonde formando macchie di colore sugli abiti di tutti i personaggi, mentre i fiocchi azzurri spiccano sul vestito grigio come brevi squilli di tromba nel bel mezzo di una piacevole melodia.

Immagino che di fronte a una scena del genere Renoir abbia preso la sua ordinatissima cassetta dei colori e si sia subito messo a dipingere, per non rischiare di perdere la magia dell'attimo che sta per fuggire.

"Non sciupare il tuo tempo" – avrà pensato tra sé il nostro amico –

"altrimenti calerà il sole, gli effetti di luce tra le foglie dell'albero svaniranno e la bambina fuggerà alla ricerca di un gioco più divertente!".

Pochi tocchi di colore qua e là, un bicchiere di vino con i signori per riscaldare l'atmosfera, due chiacchiere con la modella per rilassarsi un po', una caramella alla bambina per tenerla tranquilla... ed ecco il capolavoro!



# Gioca

leggi, osserva, ritaglia, incolla, disegna...

**ATTENZIONE AI SIMBOLI !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!**



**ALT!**  
Quando vedi questo simbolo fatti aiutare da un adulto per svolgere l'operazione indicata.

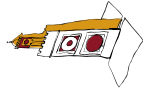


**DI COSA HAI BISOGNO:**

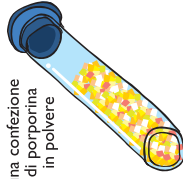


attaccatutto superpotente

- un po' d'acqua



una confezione di porporina in polvere



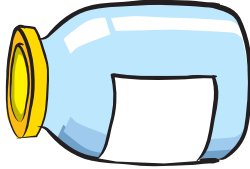
una o più figure a scelta che ritaglierai dalle pagine 101, 103.



taglierino



forbici



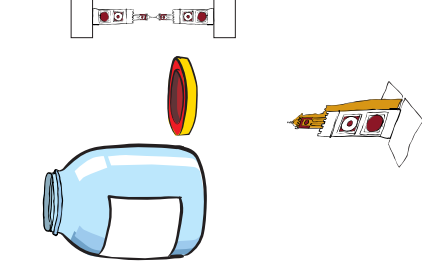
un barattolo di vetro a chiusura ermetica (come quello della marmellata)

**PRONTI? ECCO COME SI FA!**

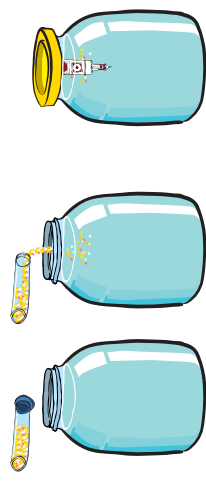
**La sfera con la pioggia di luce**

Puoi fare anche tu la tua sfera con la pioggia di luce.

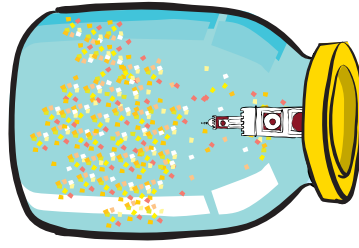
1. Apri il barattolo e attacca la figura piegando i lembi come indicato nell'illustrazione qui sotto.



Fai asciugare bene la colla, poi metti l'acqua nel barattolo quasi fino all'orlo, aggiungi la porporina, avvita bene il tappo e capovolgilo il barattolo.



Una pioggia di luce cadrà lentamente sulla tua figura, proprio come accade nei quadri di Renoir! Puoi utilizzare porporina di diversi colori, in modo da ottenere un effetto ancora più sorprendente.



**RITAGLIA LE PAGINE**

Quando vedi questo simbolo ritaglia la pagina con le forbici seguendo la linea tratteggiata

ritaglia lungo la linea tratteggiata

